

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Escettivi tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati al respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Una proposta fatale.

Sabato hanno riso di cuore alla Camera mentre l'on. Morelli svolgeva la sua proposta di legge sul divorzio.

Ridevano mentre Don Salvatore seguendo la logica terribile dei fatti voleva anticipata una cosa a cui tosto o tardi dovranno pur venire.

Ridevano quei babbi moccicosi della patria mentre l'on. Morelli, infausto profeta, ne predicava il totale estermio.

Il matrimonio dissacrato, la dissacrata famiglia sente oramai il bisogno di svineolarsi. L'uomo da una parte, la donna dall'altra hanno voglia che una legge faccia buona un'altra e poi un'altra unione: quegli stessi visi, quell'istesso amore, sempre quell'istesso talamo è venuto a noia. S'ha bisogno di pace in famiglia; e l'uomo troppo donnaiolo non la trova nella sua casa con quella donna che gli ha cucito attorno la legge; la donna nella mobilità della sua specie non se la sente più di starsene cucita a quell'uomo che gli è divenuto un tarpano insoffribile; ed eccoli d'amore e d'accordo dire alla legge: Rompi questi nodi che non ci danno più bepe.

Qual potere ha la legge che si sa mutabile nelle grandi necessità a dire il suo: Non posso? Dinanzi ad una lunga serie di mali che

ella si vedè messi di faccia, derivanti da quella non più possibile unione, sentirà la necessità di dire ai congiunti da sé: Separatevi. E i separati poi dovranno stare in un perpetuo celibato? Mainò; perchè la legge aborre dal celibato e se si presenteranno con altri individui per legittimare una novella unione ella vestita la tricolore fuscaccia solennemente dirà: La vostra unione è riconosciuta.

Povera famiglia! che orribile sconquasso ti si prepara!

Questo che tardi o tosto dovrà essere il parto legittimo del dissacrato matrimonio, perchè previsto dal Morelli e prima del tempo voluto da lui consacrato con legge, non fa colpo alla Camera. Ride la Camera, e del bastardume futuro non si piglia maggior pensiero del bastardume presente.

A noi invece fa piangere quel riso; piangere la risposta che al Morelli ha saputo dare il Conforti Ministro. Non ha saputo altro modo l'infelice di ribattere quella fatale risposta che appellandosi alla pubblica opinione. « La pubblica opinione; » ei disse, non la reclama questa legge.

Infelice! Aspettate un altro po' che l'istruzione senza Iddio impartita dallo Stato abbia dato tutti quanti i suoi frutti; aspettate che i monelli che ora s'accoltellano fra loro sieno diventati uomini da

moglie e vedrete se starà molto questo grande movente delle leggi inconsulte che è la pubblica opinione, a reclamarla.

E il bello sarà che se non il Conforti certo qualche altro Ministro della Giustizia dovrà egli ad evitare chi sa mai quanti altri infiniti mali farsi proporzionatore di questa legge che è conseguenza propria del matrimonio civile.

Come ne godrà il Morelli allora!

L'infelice non ha saputo trovar miglior ragione di questa. Invece di proporre tosto che al matrimonio civile fosse per legge proposto l'unico e solo e vero matrimonio, quello in facie Ecclesiae; s'è perso colla sua magra scienza giuridica nella pubblica opinione.

Non vede il misero che la famiglia miseramente sconvolta reclama dallo stato un ordinamento, e il primo di tutti, è questo che il matrimonio sia richiamato alla sua dignità assoggettandolo alle leggi con cui fu istituito nella Chiesa dal suo Divino Autore? Il quale, dice il Papa Leone XIII avendo elevato alla dignità di Sacramento il matrimonio, simbolo dell'unione sua con la Chiesa non solo santificò il nuziale contratto, ma apprestò altresì ai genitori ed ai figli efficacissimi aiuti per conseguire più facilmente nell'adempimento dei vicendevoli uffici, la temporale felicità ed eterna.

Questo sarebbe stato il modo più facile di chiudere la bocca all'on. Morelli, e d'arrestare tutte le terribili conseguenze per le quali dal Morelli è reclamata la necessità d'una legge sul divorzio.

Ma quando mai s'è sentito a dire che un Ministro faccia conto d'una Enciclica papale? Io ci scommetto anzi che finirà per dar ragione al Morelli proponendo la legge, che sia a tutti i costi al matrimonio ecclesiastico preposto il civile.

## Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore ammetteva quest'oggi all'onore dell'udienza privata il Comitato Accademico Pontificio dei Nuovi Lincei, il quale veniva presentato alla stessa Santità Sua dall'Emo Rmo sig. Card. Di Pietro Camerlengo di S. R. C., che n'è illustre Protettore.

Il detto Comitato Accademico si componeva del Presidente Comm. Alessandro Ciardi, Conte Abate Francesco Gastracane, Cav. Prof. Tito Armellini, Cav. Prof. Michele Stefano De Rossi, Segretario.

Il Presidente presentava a Sua Santità il volume degli Atti Accademici dell'anno 1877, e chiedeva alla stessa Santità Sua, da parte dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, l'altissimo onore di volere scrivere l'augusto suo nome nell'Albo dei Soci d'onore, al che il Santo Padre benignamente si degnava annuire, attestando la sovrana sua soddisfazione per volume presentatogli, e rivolgendosi a quel detto Comitato Accademico parole esprimenti il più vivo interesse per l'Accademia dei Nuovi Lincei, ed incaricando in pari tempo l'Eminentissimo Protettore a provvedere con ogni sollecitudine allo sviluppo sempre maggiore della medesima ed

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 35 SILENZIO SCIAQRATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

— Ce ne dev'essere un'altra di queste volte, soggiunse la zia.

— Ce n'è ben un'altra, ed ora vedremo riprese il giovane; ma quantunque più grande, non ha un tale sfondo, o questa è più ammirabile assai. E riprese la via per l'aspro sentieruolo quando, mentre mezzo paurosi riguardavano, don qualche ribrezzo all'attezza in cui si trovavano, e la madre ripeteva spesso al piccolo Paulino che si tenesse sempre raso il masso, una voce di canto percosse loro d'improvviso gli orecchi.

— Zitti, zitti, dicevansi l'un l'altro, e la voce si faceva più distinta.

— Che cosa è questo? — chiese la zia al giovanotto.

— Sarà m'immagino uno degli ufficiali venuti a visitare la Grotta, che si piglia lo spasso di cantare. Questa seconda volta ha appunto il pregio di

essere molto armoniosa; ed anzi la nostra padroncina ci viene spesso colla sua arpa a studiare.

— La dev'essere un po' romantica, — osservò a mezza voce l'Adelina. Ma intanto la voce veniva più chiara e precisa: le parole non giungevano tutte distinte sino a loro; ma l'aria non era nuova. La Lina si sovvenne d'averla udita appunto l'anno prima nel teatro Sociale di Udine; si sovvenne quanto allora le fosse discesa dolcemente sino al cuore; e però voltasi ai circostanti: E, disse, un'aria dell'Ernani — o nel tempo stesso distinse le parole, le quali dicevano:

Mi dovèno gli anni almeno  
Far di gel ancora il cuore!

E giunsero in sullo spianato giusto in quell'istante che il lamento del vecchio Silba toccava nel ripiglio le sue note più belle e patetiche. Un gruppo di ufficiali si presentò alla loro vista; uno dei quali stava nel mezzo e cantava toccando leggermente le corde d'un'arpa, e tre altri l'attornivano senza batter palpebra tutti intenti in lui. Era un quadro che aveva del poetico invero. Una specie di tempio scavato dalla natura in un monte era la sala del

concerto; larghi macigni e rocce pendenti ne facevano l'ornamento; un'alta montagna più alta e più severa le si ergeva a lato; mentre di sotto il moritorio non interrotto dell'acqua accoppiava la sua monotona, ma pur simpatica voce a quella dell'appassionato cantore. Al sopravvenire di quel nuovo drappello di visitatori gli ufficiali non si scomposero, anzi fecero mostra di non se ne accorgere; ma il cantante esitò per poco, diede loro un'occhiata e visto che s'erano fermati quasi in attesa, ripigliò la sua aria colle parole: Infelice, e tu credavi — Si bel giglio immacolato!... All'Adelina pareva di sognare; c'era tanto di fantastico, di poco ordinario in quell'assie che ella se ne sentiva entusiasmata. Quando il canto cessò e tutti si mossero, ella ancora non si moveva: teneva i suoi grandi occhi inchiodati sulla bella e giovane faccia di quel nuovo cantore, quasi gli chiedesse ancor una di quelle melancoliche note, né la riscosse che un'occhiata un po' curiosa e indiscreta di lui. Ne arrossì leggermente; ma volendo simulare indifferenza, corse a fradimischiarli alle chiacchiere già molto bene avviate de' suoi fratelli. Da quel

piccolo ripiano si cominciò a discendere; finché si giunse alla Grotta. Per entrarvi conveniva, curvandosi alquanto, passare un piccolo ponticello posto a cavaliere d'un rigagnolo, e così farsi al largo del lago ove una barchetta ne avrebbe fatto fare il giro deponendo poi i visitatori alla parte opposta. Ma la vecchia zia e la signora Filomena si rifiutarono d'entrarvi. Quella oscurità sepolcrale, quell'acqua che il conduttore diceva essere di una profondità spaventosa, quei massi di una minacciosa sporgenza, quell'aria umida e fredda che ne usciva, tutto incuteva loro un timore a cui l'età vivace e spensierata dei giovanetti non poteva porre monte; né volero permettere l'entrata nemmeno a Paulino, né alla più piccola delle fanciulle malgrado le loro ipocriti preghiere. Vi entrarono dunque aiutati dal servo della zia, l'Adelina colle amiche e l'altra minor sorella; un giovanotto vogava a poppa, e la guida seduta a prora tenendo in mano una fiaccola accesa faceva osservare alle giovani estatiche le molte e minute meraviglie dell'antro.

(Continua)

all'incremento delle scienze naturali che ne formano l'oggetto principale.

Impartita finalmente il Santo Padre l'Apostolica Benedizione a quel Comitato Accademico, il medesimo si recava quindi a far atto di ossequio a S. E. R. ma il signor Cardinal Franchi Segretario di Stato di Sua Santità.

Poiché la Santità di N. Signore degnavasi ammettere in privata audienza una deputazione della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, la quale era presentata alla Santità Sua dallo stesso Eminentissimo Card. Di Pietro Camerlengo di S. R. C., Prefetto dell'Accademia. La deputazione componevasi del Presidente comm. G. B. De Rossi, del Segretario perpetuo baron. B. E. Visconti, del Tesoriere prof. avv. Mario Alibrandi, dell'Archivista e Custode della Biblioteca Accademica comm. Luigi Grilli e di due dei Censori, cav. Carlo Ludovico Visconti e Rmo Don Luigi Bruzza dei Barnabui.

Il Santo Padre accoglieva con somma benevolenza questa nobile rappresentanza del Pontificio Istituto, e manifestando l'animo suo sommamente proclive all'opera importantissima che esso compie, deplorò che la strettezza in cui versa, presentemente la Santa Sede non gli permettesse di concorrere all'incremento degli studi archeologici ed alla prosperità dell'Accademia in quella misura che vorrebbe la sua propensione verso la medesima, manifestata di già fin da quando come Camerlengo ne era il protettore.

Il Santo Padre ebbe tuttavia la degnazione di seggiungere che non cesserebbe di coadiuvare ai lavori accademici, per quanto gli fosse possibile; ed avendo a questo proposito il suddetto Eminentissimo Di Pietro osservato essere di non poco danno che l'Accademia stessa, per mancanza di fondi avesse dovuto sospendere la stampa de' suoi atti annuali, la Santità Sua, domandati con dimostrazione di somma benevolenza gli schiarimenti opportuni al Segretario perpetuo baron Visconti e ricevute tutte le necessarie informazioni, incoraggiava l'Accademia a proseguire l'utilissima opera della stampa de' suoi atti, degnamente promettendo che non sarebbe mancato il concorso della sovrana munificenza.

Ricevuta quindi l'Apostolica benedizione, la Deputazione accademica dipartivasi dalla presenza del Santo Padre intertenuta e commossa dalle prove di benevolenza, di cui era stata l'oggetto e recavasi a fare atto d'ossequio verso l'Emo Card. Franchi Segretario di Stato di Sua Santità.

(Oss. Romano).

## UNA SBIRCIATA A VOLTAIRE

V.

L'infinita misericordia di Dio tenne aperte le sue braccia per stringere al suo seno l'infelice Voltaire per il corso di ben 84 anni. Ma tanta longanimità non servì ad altro che a vieppiù indurire il suo cuore corrotto. Non altrimenti la benefica luce del sole, se tocca la cera, la mollica e la scioglie, e al contrario se va a posarsi sul fango lo fa più cretaceo e tenace. Le ultime ore della sua vita infatti furono spaventevoli: furono quelle dell'ostinato impenitente. Ecco il racconto che ci fa un illustre membro del clero di Parigi in un libro pubblicato nel dicembre 1778, proprio nell'anno stesso della morte di Voltaire.

« Il curato di S. Sulpizio e il confessore Ab. Gauthier giunsero alla casa del signor de Villette alle 6 della sera. La gran sala era piena di gente. Molti ancora avevano potuto introdursi nella camera dell'ammalato. Al primo arrivare dei due sacerdoti, parecchi si fecero loro incontro, e raccomandarono caldamente al confessore di aver riguardo al povero infermo. Stavasvi egli seduto sul letto, con una veste da camera sulle spalle e col capo affatto coperto. Ma poiché sembrava profondamente assonnato, si tentò di risvegliarlo con un cucchiaino di vino generoso. Vedendo allora il curato che cominciava a destarsi, gli disse qualche parola, cui l'infermo prima di aprire gli occhi rispose in tuono risoluto: *Chi è qui? Chi è colui che mi parla?* — Egli

è il curato di S. Sulpizio, ch'è venuto a ritravarvi, mio zio: ripigliò il signor de Villette. Voltaire in quel punto spalancando gli occhi gli stendè le braccia, stringe per mano il pastore in sembianza di soddisfazione, e si sforza di abbracciarlo, mostrandogli il piacere che provava in vederlo. I circostanti volevano ritirarsi per lasciarlo solo con esso lui; ma il curato: « *Rimanetevi, disse loro, ch'è bene che siate tutti testimoni dei sentimenti del sig. Voltaire.* » Cominciò quindi dall'esortarlo, compassionandolo col più grande interessamento sullo stato nel quale si ritrovava, e rappresentandogli la necessità di ricorrere alla religione, che sola poteva consolarlo. — « *Voi siete ancora in tempo, signore; gli disse; quella religione che voi non voleste conoscere e la quale oltraggiaste, vi stende ancora pietosamente le braccia. Ricorrete a Gesù Cristo, solo mediatore fra Dio e gli uomini. Essendo egli Dio, può e vuole perdonarvi; perocchè la sua misericordia, che lo ha renduto a noi somigliante, è infinita. Sendo poi anche uomo, egli ha soddisfatto per voi alla giustizia del Divin Padre. Egli è la via, la verità e la vita. Tutte le cose nostre sono tra le sue mani; ed egli è il solo che può farci vivere eternamente. Lontani da lui noi non possiamo camminare che tra le tenebre, nè altro incontrare che eterna morte.* »

« Così seguì il ministro del Signore a portargli per lo spazio di un mezzo quarto d'ora. Voltaire intanto teneva gli occhi fissi su lui, e pareva che lo ascoltasse colla più seria attenzione. Profondo era il silenzio di tutti i circostanti nella aspettazione della risposta dell'ammalato. Ma costui senza altro dire, come se non avesse udito nulla, volgendosi col capo dall'altra parte, ove stava unita la brigata, chiamò a sé il signor de Villevielle e lo interrogò di cose indifferenti. Il buon pastore dopo averlo lasciato cianciare per qualche tempo, ripigliò da capo la sua esortazione, animandolo a sperare, ove facesse di cuore ritorno a Dio, nella immensa carità di Gesù Cristo quel riposo e quella felicità, che tutte le glorie letterarie non potevano procacciargli.

« Così andava continuando il zelante curato; quando Voltaire gli fece segno colla mano, che pare significare non sperare esso più nulla. Tacque il sacerdote per un momento indi ripigliando la parola per la terza volta, e con maggior energia, si fece a rappresentargli l'estremo pericolo, nel quale si trovava, l'orribile disgrazia della dannazione eterna, e tutto ciò ch'era più valso a commuoverlo e sbigottirlo. Il vecchio ostinato entrò allora in furia, e distendendo tre o quattro volte le braccia in atto minaccioso contro il suo Parroco, lo guardò con occhiate sì torbide e fulminanti, che sembrava gli uscissero gli occhi dalla testa fino a vedersene l'orbita tutta tinta di sangue: indi gridò: *Mi lascino stare. Mi lascino morire in pace!* Il curato di S. Sulpizio ciò udendo, rivolto ai circostanti: — « *Voi vedete, o signori, disse, come tutto riesce vano: egli ha perduta la ragione. Il caso è orribile.* »

« L'abbate Gauthier in quel mentre si fa innanzi e dirige qualche parola a quell'energumeno. La voce di esso calma improvvisamente i suoi furori, ed ecco Voltaire in sembianza umano tender le braccia al suo Direttore, stringergli le mani e parlargli: ma che disse egli mai? « *Signor Abbate Gauthier! i miei complimenti all'Abbate Gauthier!* » e disse altre sciocchezze somiglianti, le quali furono interpretate come maliziosi stratagemmi del vecchio astuto. L'Ab. Gauthier ad onta delle sue favorevoli prevenzioni, portò lo stesso giudizio, e rivolto al curato: — « *Egli è questo delirio, ovvero malignità? E il curato a lui: — Signor Abbate, non vi scostate: parlategli ognora nominatamente di nostro Signor Gesù Cristo senza usare circonlocuzioni, mercecchè egli ne abuserebbe.* » — Il

sig. Gauthier si accinse a parlare, ma inutilmente; ch'è l'empio tornò alle smanie e ai furori di prima. I due sacerdoti allora, credendo inutile il loro ministero, determinarono di partirsene.

Pochi minuti dopo quella povera anima impenitente stava davanti al suo giudice a sentire la sua sentenza!...

## AUXILIUM CHRISTIANORUM.

Monsignor Arcivescovo di Spoleto manda ai giornali cattolici di Roma la seguente Relazione di nuove grazie operate da Maria Santissima Auxilium Christianorum:

Il Mese di Maggio, dedicato alla Regina degli Angeli, nel quale ricorre la dolce festività di Maria Santissima Auxilium Christianorum, mi forza a rompere il silenzio tenuto da più mesi nel pubblicare gli incessanti favori che Ella non lascia di prodigare dalla veneranda Edicola, d'onde ha voluto manifestarsi a gloria di questa Archid. Spoletina, a conforto dell'Italia, a salute del mondo. Godo di poter riferire qualcuna delle grazie più recenti, affinché si mantenga viva nei popoli la devozione verso tanta Ausiliatrice.

Scrivono da Chieti negli Abruzzi in data del 14 novembre 1877, che la signora Marianna Massangioli, chietina di nascita ma ora domiciliata in Atezza, qualche anno addietro nel marzo venne assalita da gravissima malattia. Per più mesi restò continuamente inchiodata nel letto con privazione del sonno specialmente nel maggio e nel giugno. I medici giudicarono la infermità tale consistente, di carattere mortale. L'infelice in previsione della pessima fine era estremamente afflitta, tanto più perchè dal male veniva impedita a seguire il marito, costretto a partire per luogo lontano. Andò a visitare l'inferma uno dei suoi parenti, che fece cadere il discorso sulla miracolosa Vergine di Spoleto: al racconto delle grazie la malata s'intenovò; chiese un'immagine della Madonna Auxilium Christianorum, e con grande fiducia le fece ardente preghiera perchè potesse alzarsi di letto e seguire il suo marito nel viaggio. Cosa mirabile! Sentì tosto corrersi per la vita un insolito vigore ed insieme sperimentò un grande animo per accingersi al pericoloso cammino. Con stupore dei parenti balzò di letto, saltò in carrozza, viaggiando da Atezza a Lanciano, da Lanciano a Bologna; e a mano a mano che progrediva migliorava sensibilmente, potendo prendere il cibo e ritenere, mentre prima era costretta a rigettarlo. Quando giunse a Bologna la guarigione era completa e prometteva un'offerta di L. 50 al Santuario di Spoleto; inviandola finalmente nel novembre del 1877, per mezzo del Rmo sig. D. Giuseppe can. Gasbarri, vicario capitolare di Chieti, che a rimesso altresì la relazione della Grazia, come è stata qui riportata.

Fu pure singolare la guarigione ottenuta dalla signora Concetta Profili di Spoleto. Agli 8 decem. 1875 ammalò di fierissima matropitonia che le cagionava dolori spasmodici. Per vari mesi costretta a giacere in letto, furono più volte chiamati a consulto i medici, i quali disperarono della sua sanità. Alla malattia primitiva si aggiunse una miliare così ostinata che si ripulso oltre a quindici volte, e da ultimo una indomabile nervosa ridusse la inferma ad uno stato sì deplorevole, che per la smania universale della persona, e per la spasmodia continua al lato sinistro, non poteva nè giacere, nè stare in piedi, nè essere seduta, ed erale divenuta insopportabile la propria esistenza. Il medico curante tentò inutilmente tutti i soccorsi dell'arte sospese ogni visita abbandonando la inferma a sé stessa. Nel settembre 1876 pensò di ricorrere alla Madonna di Spoleto, facendo celebrare un Triduo alla sacra Edicola, e chiesto dell'olio della lampada prese ad ungere le parti più addolorate. Cessò tosto la smania, scomparve il gruppo dei mali, in pochi giorni ella era fuori di casa, ed al 4 di ottobre si recava personalmente a ringraziare la Celeste Liberatrice nel villaggio di s. Lancia che dista da questa città di Spoleto, non meno di 16 chilometri.

La giovane Enrichetta Belli di Terni conseguì da Nostra Signora Auxilium Christianorum non una grazia, ma un cumulo di grazie. Fu incolpata di aver tenuto mano alla vendita di oggetti rubati: i suoi stessi genitori Giambattista Belli e Lucia Marchi,

accusati di ladroncelli e di altri delitti, si erano dati fuggiaschi per la campagna, senza trovare alcuno che li ricettasse. La misera Enrichetta si rifugiò con una bambina in un Ospizio diretto dalle Suore di carità. Ma poco poté restarvi, perchè i reali Carabinieri andati più volte a spiare nel Luogo Pio, la costrinsero finalmente ad andare in carcere. Qui si vociferava che le sarebbero toccati non meno di 20 anni di reclusione, e lo stesso Procuratore asseriva che non poteva uscirne senza una lunga pena. In tal frangente la Enrichetta si raccomandò alla Madonna della Stella, facendo celebrare ancora una Messa. Venne il giorno tanto temuto! Ella comparve alla Corte d'Assise, ove essa trovò i suoi genitori legati come malfattori, e da falsi testimoni imputati di tanti misfatti, che si credette nel momento perduta, e dirottamente piangeva. Ma quale non fu il suo stupore al sentirsi annunziare che insieme coi suoi genitori era stata dichiarata innocente, e libera! Si gettarono in ginocchio per ringraziare la celeste liberatrice, ed il giorno medesimo a piè nudi si portarono al santuario, cioè nel 26 luglio 1876. La predetta giovane ottenne ancora altre grazie spirituali non meno segnalate di quelle fin qui descritte, ed ha promesso che quando il frutto del lavoro delle sue mani gli lo permetterà, porterà un dono al santuario in memoria dei ricevuti favori.

Anche l'illustre sig. Pietro conte Luroni di Milano attribuisce alla Vergine di Spoleto la guarigione da diabete ottenuta nel luglio del 1877; ed il R. D. Ercole Bertoni di Sicilia dalla protezione di Maria Auxilium Christianorum ripete un prosperamento anche nei suoi affari temporali, per cui ha inviata la sua offerta per l'erezione dell'altare Maggiore.

Così tutti i cattolici ravvivassero la loro fiducia verso questa Taumaturga Vergine che ha voluto manifestarsi nel centro d'Italia; così risorgesse la fervida gara nel concorrere colle loro oblazioni per condurre a termine il sacro monumento! Leviamo gli occhi a questa Stella che in tempi sì tenebrosi ha voluto brillare colla sua luce confortatrice, deponiamo sul suo altare i comuni voti per la Chiesa, per il novello Pontefice Leone XIII, per il trionfo della Religione, ed essi non resteranno inesauditi.

Spoleto, 12 maggio 1878.

Dalla Residenza Arcivescovile.

† Domenico Arcivescovo.

## Notizie Italiane

**Camera dei Deputati.** (Seduta del 25). Morelli Salvatore svolge la sua proposta diretta ad introdurre nei nostri Codici la facoltà del divorzio.

Conforti non contraddice la presa in considerazione di questa proposta, quantunque non la creda voluta e domandata dai nostri costumi e dalla opinione pubblica.

La Camera la prende in considerazione.

Si approva senza discussione il progetto per la riammissione in tempo degli ufficiali e assimilati a chiedere i benefici loro concessi dalla legge 20 aprile 1865.

Vengono annunziate una interrogazione di Frisca intorno al pagamento di alcuni decimi che si fanno all'Economato di Palermo, ed una interpellanza di Pellegrino circa un tentativo di furto commesso da agenti di pubblica sicurezza in Messina, circa una falsità commessa in una deliberazione di quella Deputazione provinciale, e circa una ammonizione inflitta ad un cittadino di Messina.

Determinasi che questa interpellanza abbiano luogo lunedì.

Bernini riferisce intorno a parecchie petizioni, la massima parte delle quali si deliberano che vengano depositate negli archivi della Camera. Sopra altre 139 petizioni si passa all'ordine del giorno.

Data in appresso comunicazione dell'interrogazione di Gabelli riguardo alle nuove pretese di compensi sollevate dalla Società Charles Vitali Picard, di ministro Baccarini dicesi pronto a rispondere.

Gabelli svolge l'interrogazione, meravigliandosi di coteste pretese sorte dopo una solenne e gravosa transazione approvata ultimamente, che ritenersi troncare ogni questione di contabilità fra lo Stato e detta Società.

Baccarini risponde essere vero che la Società presume avere diritto ad altri com-

penzi per quattro milioni e mezzo circa oltre quelli compresi nella citata transazione approvata, la quale del resto non includeva parecchie differenze di liquidazione dipendenti da altri contratti di costruzione e di esercizio. Soggiunge che il Ministero esaminerà attentamente la domanda della Società e saprà distinguere le une dalle altre.

Gabelli non chiamasi soddisfatto della risposta; riservasi di convertire l'interrogazione in interpellanza.

Depretis rifarendosi alle parole di Gabelli allusive alla condotta del Ministero precedente rispetto alla liquidazione dei conti della Società di cui trattasi e all'accusa direttamente o indirettamente rivoltagli di avere passato sotto silenzio le rimanenti contabilità che restavano aperte, dichiara e rammenta: non averne punto tacito. Dice avere anzi fatto espresso riserva per siffatte questioni: ch'egli, entrando al Ministero, trovò vigenti da un pezzo insolite e grandemente intricate.

Minghetti dà ragione dello stato in cui il Gabinetto al quale apparteneva lasciò le vertenze sorte colla detta Società.

Zanardelli dà in proposito spiegazioni. Opina che tempo fa potevasi certo addovere ad un utile e vantaggiosa transazione; ma dappoiché il Ministero anteriore al 1876 credette bene di ricorrere ai Tribunali, d'intavolare liti e riescine a sentenza gravosissima di condanna, la situazione giuridica dello Stato di fronte alla Società trovossi necessariamente peggiorata per modo che la transazione credeva essere stata utilissima in confronto delle eventualità dipendenti da ulteriori provvedimenti giudiziari.

Minghetti dichiara che l'amministrazione cui apparteneva, aveva fermo convincimento di essere assistita in diritto ed in fatto, nè era mossa da altro nel respingere le domande della Società e nel sollevare contestazioni.

Rivolta infine da Del Carlo altra interrogazione a Baccarini circa il compimento dei lavori di bonifica del lago o padule di Bientina, per i quali Baccarini promette di presentare speciale progetto senza però assumere impegno di tempo, procedesi allo scrutinio segreto sopra il progetto dianzi discusso che risulta approvato.

La Gazzetta ufficiale del 24 maggio contiene:

Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e da quello di grazia e giustizia.

La stessa Gazzetta del 25 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Un Decreto che erige in corpo morale l'asilo d'infanzia istituito nel Comune di Piscina (Torino). Disposizioni fatte nel personale del Ministero della guerra e in quello giudiziario.

Il ministro Zanardelli per ragioni di pubblica sicurezza ha disposto d'invitare in Sardegna cento carabinieri scelti, ed uno straordinario personale d'agenti di pubblica sicurezza. Ha inoltre provveduto al personale mancante nella provincia di Sassari e specialmente nella sottoprefettura di Nuoro.

Queste disposizioni sono state provocate da sollecitazioni a voce e in iscritto dei deputati Sardi, essendo tristissime in quella isola le condizioni della pubblica sicurezza.

Diamo sotto riserva le seguenti notizie che togliamo la prima da un telegramma del Sole e la seconda da un altro, che il generale Bruzio, ministro della guerra, voglia dimettersi. Impressionato dalle opposizioni interne ch'egli incontra, avrebbe rallentato l'operosità manifestata nei primi giorni, ed ora si sentirebbe inferiore alle difficoltà da superare. L'altra è del Telegraph, e dice che il conte Corti, ministro degli esteri, poco contento della situazione delle faccende orientali, che trova molto confusa, avrebbe manifestata l'intenzione di ritirarsi dal suo ufficio.

Secondo Fanfulla, il presidente del Consiglio, non tanto per i riguardi impostigli dalla sua carica, quanto per le gravi cure del governo che non gli permetterebbero di occuparsi utilmente d'altra cosa, intende di non fare riproporre la sua candidatura a consigliere comunale di Roma nelle prossime elezioni amministrative.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Pretettura N. 44 in data 25 maggio

contiene: citazione di Dominio Antonio di Rodda presso la Pretura di Cividale del 15 luglio — Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta di immobili in Coseano, Barazzetto, Dignano e Moruzzo, 15 giugno — Avviso del Municipio di Cervento riguardo il progetto tecnico di costruzione d'un ponte in pietra sul rio Marassò — Avviso del Municipio di Rivolto per asta del lavoro di un fabbricato per le Scuole, 15 giugno — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

**Strade Carulche.** All'asta definitiva tenutasi Giovedì scorso per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco delle strade Provinciali da Piani di Partia a Tolmezzo, rimase deliberataria l'Impresa Stroili di Gemona per L. 118,000.

**Importante arresto.** Un pregiudicato, evaso dalle carceri, da parecchi mesi andava scorazzando i Distretti di Cividale, Palmanova, S. Daniele e Tarcento commettendo audaci furti, ed era perciò perseguitato dalla P. F. Conoscendo gli Agenti di P. S. di Udine che egli, sotto mentite spoglie, se ne veniva qualche volta, e per pochi istanti, anche in città, gli tesero il la; e difatti, per l'altro, lo arrestarono in un'osteria, mentre, alla sfuggita, stava bevendo, e perquisito gli trovarono una borsa zeppa di monete d'argento oltre a diverse banconote italiane ed austriache.

**Annegamento.** In Montereale, il 21 volgente, certo C. G. d'anni 37 recatosi a raccogliere legna sulle rive del Cellina, precipitò accidentalmente nella corrente di questo, da un'altezza di 4 metri circa, donde veniva estratto cadavere nel successivo giorno.

**Scoppio di due fulmini.** Il 21 spirante, alle ore 8 e mezza ant. nell'imperverare del tempo scaricavasi un fulmine nei pressi della Stazione ferroviaria di Codroipo, devastando per circa 200 metri di ramificazione il filo elettrico, per cui il servizio telegrafico rimase per circa 10 ore interrotto.

E nello stesso giorno alle ore 6 pom. cadeva un altro, pure in Codroipo, sopra un cammino della casa del signor Castellazzi, abbattendolo senza recar altro danno.

**Guglielmo I ed i socialisti.** Il Wortwärts, foglio socialista-democratico di Lipsia, ribatte l'accusa che il suo partito sia complice dell'attentato di Hôdel, con queste parole:

«Ma in nome del diavolo! Qual interesse avremmo ad aver noi nella morte dell'imperatore Guglielmo? Il movimento socialista fece sotto il suo regno progressi tanto grandiosi che noi non abbiamo la benchè minima ragione di desiderare la fine di quel regno. Se l'attentato fosse riuscito nessuno lo avrebbe deplorato più di noi.»

## Notizie Estere

**Inghilterra.** Il 23 ebbe luogo a Londra un pubblico meeting riunito allo scopo di appoggiare il Bill del signor Courtney relativo ad accordare alle donne il suffragio. Al meeting assistevano molte signore, ma il presidente era un uomo, il sig. Hibbert.

La signora Fawcett propose la mozione seguente: «che escludendo le donne dalla votazione per la scelta dei rappresentanti del paese in Parlamento, in questo rimane priva di rappresentanza una parte considerevole della proprietà, dell'intelligenza, dell'industria della nazione; l'estendere alle donne i diritti politici, rafforzando in esso il sentimento della responsabilità e quello dei doveri di cittadino, aumenterebbe grandemente il benessere dello Stato.»

La signora Fawcett parlò a lungo sostenendo la sua mozione, la quale fu votata ad unanimità.

**Germania.** Secondo la Fackel di Lipsia il congresso socialista si riunirebbe questo anno a Breme.

Sulle dimissioni del ministro Falk leggiamo in un telegramma da Berlino alla Gazzetta d'Augusta: L'Imperatore non ha respinto le dimissioni del ministro Falk. Falk ha presentato una memoria sulla sua situazione rispetto alla chiesa evangelica, o fa dipendere il ritiro delle sue dimissioni dall'approvazione della medesima. L'Imperatore s'è riservato di conferire in proposito col principe di Bismarck.

**Francia.** Un bel numero di signore appartenenti, alcune all'aristocrazia, altre alla borghesia, ed altre ancora al commercio, si

sono riunite in comitato per celebrare nel 30 maggio l'anniversario della morte di Giovanna d'Arco.

A tale scopo esse hanno fatto un appello a tutte le donne della Francia per provocare della sottoscrizione.

Tale appello raccomanda l'invio di molte corone le quali verranno deposte ai piedi della statua dell'eroe in via delle Piramidi.

Il Journal du Loiret assicura che la sinistra e l'Unione repubblicana consigliano agli organizzatori del centenario di Voltaire di astenersi da qualsiasi dimostrazione esteriore, e di non provocare nessun'assemblea nella giornata del 30 maggio.

Si crede generalmente che tale consiglio verrà seguito. E nel caso in cui i radicali rinunciassero al progetto di questa dimostrazione, i conservatori rinuncierebbero dal canto loro alla contro-dimostrazione in onore di Giovanna d'Arco.

I danni materiali recati dall'esplosione avvenuta in via Beranger ascendono a 2,500,000 lire.

Riguardo alle cause che determinarono l'esplosione, si attende con ansietà il risultato dell'inchiesta.

**Stati Uniti.** Il Times ha da Filadelfia 21: 5000 comunisti fecero domenica una dimostrazione nella città di S. Luigi che percorsero in processione portando le bandiere. Non avvenne nessun tumulto; la truppa però era consegnata e pronta per qualunque eventualità.

**Questione del giorno.** Il Daily News ha in un dispaccio da Vienna che in quei circoli ufficiali si considera la riunione del Congresso come assicurata e che «le città designate sarebbero Berlino Bruxelles o Baden Baden». Il corrispondente particolare del Daily News telegrafa da Vienna anch'esso che «la probabilità favorvole al Congresso si sono notevolmente accrescite» e che dovrebbe riunirsi ai primi di giugno ma non a Berlino a causa del clima. Anche l'Agence Russe annuncia come prossima la riunione del Congresso, e il corrispondente succitato del Daily News aggiunge che a quanto si dice «il principe Bismarck avrebbe trovato la formula per le concessioni che dovrebbe fare la Russia». — Nonostante queste notizie rassicuranti, prosegue a dire il corrispondente del foglio inglese, l'Austria non sospenderà le sue misure militari sulla frontiera orientale. Si crede anzi possibile che l'Austria occupi fra breve il porto Adriatico di Spizza. «Lo stesso giornale ha da Pietroburgo 23:» Se dopo l'arrivo del conte Schouvaloff il gabinetto inglese si decidesse per la riunione del Congresso, sarebbero subito mandati gli inviti per far le cose con maggior speditezza possibile. Il Pester Lloyd annuncia: «Il nostro ufficio degli esteri ha ricevuto da Berlino datteggiate comunicazioni sulla missione Schouvaloff. La riunione del Congresso è quasi certa. Bismarck si è congratolato con Schouvaloff per l'esito della missione.»

Secondo la Bohemia i funzionari che debbono accompagnare il conte Andrassy al Congresso hanno già ricevuto l'ordine di prepararsi a partire.

In una corrispondenza da Pietroburgo al Daily News poi leggesi che il partito della guerra è scontento della piega che prendono le cose dietro il buon esito che sembra avere la missione del conte Schouvaloff. V'è da attendersi qualche agitazione a Mosca se la missione del conte riuscisse pienamente in senso pacifico.

Lo Standard dice che a Parigi la notizia dell'incendio del palazzo di Costantinopoli ha fatto grande impressione. E la Politische Correspondenz ha da Costantinopoli 24, che colà s'era sparsa la voce che nel bruciamento avvenuto alla Sublime Porta, fra gli altri documenti che rimasero preda delle fiamme sia stato distrutto anche il testo originale del trattato di Santo Stefano.

## ULTIME NOTIZIE

Venerdì 24 corr. è stato celebrato a Parigi nella Chiesa di Nostra Signora delle Vittorie un servizio funebre, in memoria delle vittime della Comune assassinato nei giorni nefasti del maggio 1871.

Una folla considerevole si era recata nella Chiesa. La maggior parte degli intervenuti era composta di militari della guardia di Parigi e di gendarmi. Vi si vedevano inoltre

militari di tutte le armi e di tutti i gradi. Molte persone portavano gran lutto.

La funzione terminò a mezzogiorno.

## TELEGRAMMI

**Parigi, 25.** Il ministro degli affari esteri cadde di cavallo, n'ebbe alcune contusioni senza gravità.

**Londra, 25.** L'Ammiraglio avvertì l'Arsenale di Chatham non essere necessario terminare l'armamento delle corazzate cost presto, come era stato ordinato.

**Londra, 25.** Il Consiglio dei ministri deliberò ieri riguardo alla proposta della Russia, ma non diede ancora alcuna risposta. Credesi che la decisione del Governo condurrà ad uno scioglimento deciso. Le proposte della Russia sono considerate definitive.

**Pietroburgo, 25.** Parecchi giornali attaccano gli articoli pacifici dell'Agence russe, domandano al Governo informazioni circa le concessioni della Russia annunziate dai giornali esteri. Goriakoff ebbe un nuovo forte attacco di gotta.

**Atene, 25.** I Turchi tirarono contro Sarfurih, console inglese a Candia. Il console non fu colpito. I baci-bouk tagliarono a pezzi parecchi cristiani.

**Londra, 25.** Le supposizioni generali sono favorevoli. La Russia avrebbe ceduto, evitando tutte le complicazioni: essa acconsentirebbe a ridurre a 25000 uomini l'esercito di occupazione della Bulgaria, a sostituirvi alla propria un'amministrazione europea ed a rinunciare a Balum.

**Parigi, 25.** Il Journal des Debats dice che il viaggio di Schouvaloff ebbe un risultato molto soddisfacente. La Russia acconsente a mettere il trattato di Santo Stefano sul tavolo del Congresso. Tutte le Potenze aderirono. La prima riunione è fissata a Berlino l'11 giugno.

**Roma, 25.** Fu approvato con voti 179 il progetto di legge altravolta proposto dal deputato Fambri per la riammissione in tempo utile degli ufficiali ed assimilati a godere dei benefici concessi dalla legge 20 aprile 1865, N. 2247.

**Parigi, 25.** Sebbene il ministero abbia deciso di non far questioni di gabinetto, è certo che il trattato di commercio col'Italia sarà ratificato.

**Londra, 25.** Lo Standard rinnova l'assicurazione che le difficoltà sono vicine a scomparire; le prospettive di pace sono più brillanti che mai. Lo Czar mostrò risolutezza riguardo alla Bessarabia, ma fece grandi concessioni riguardo ai limiti della Bulgaria.

**Vienna, 25.** Il Congresso è assicurato: ciò non significa però ancora che la pace sarà in ogni caso conservata. I giornali officiosi dimostrano la necessità di provvedere affinché gli interessi austriaci siano utilmente tutelati. Fu differita la convocazione delle Delegazioni, perchè Andrassy aspetta ulteriori e positive informazioni sull'esito della missione di Schouvaloff.

Continua la tensione fra i Turchi ed il Montenegro.

**Roma, 27.** Ieri una numerosa riunione di Deputati conchiuse essere preferibile l'abolizione della tassa macinato sui grani inferiori alla riduzione del quarto, della totalità, o fece notificare tale deliberazione al Ministero. Fu pubblicata la sentenza di non farsi luogo a procedere contro l'on. Crispi. Depretis, contro Sella, fu eletto Commissario del terzo Ufficio per l'inchiesta sulle ferrovie.

**Costantinopoli, 25.** La Turchia insiste perchè sia fissata una nuova linea di demarcazione. Nell'incendio della Porta fu abbruciato il documento originale della pace di Santo Stefano. La Turchia avrebbe pregato l'Austria di occupare provvisoriamente Adakalek.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 Maggio 1878				
Venezia	80	85	52	20 14
Bari	64	45	12	65 38
Firenze	65	76	3	29 38
Milano	47	78	43	24 53
Napoli	5	82	87	43 76
Palermo	25	35	51	18 23
Roma	18	2	11	70 1
Torino	5	33	83	90 44

Pietro Boiziceo gerente responsabile.



## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

**Venezia 25 maggio**

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.90 a 81.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.02 a L. 22.04
Piromi austr. d'argento	2.42 2.43
Bancanote Austriache	2.28.— 2.28.1/2

**Valute**

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.02 a L. 22.04
Bancanote austriache	2.28.— 2.28.25

**Sconto Venezia e piazza d'Italia**

Della Banca Nazionale	5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
Banca di Credito Veneto	5.1/2

**Milano 24 maggio**

Rendita Italiana	81.—
Presidio Nazionale 1868	27.—
Ferrovie Meridionali	340.—
Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
Portobasso	378.—
Lombardo Veneto	262.—
Pezzi da 20 lire	22.—

**Parigi 25 maggio**

Rendita francese 3 1/2 0	74.47
" 5 0/0	109.90
" Italiana 5 0/0	73.50
Ferrovie Lombarde	150.—
Romane	70.—
Cambio su Londra a vista	25 1/4 1/2
" sull'Italia	9.1/4
Consolidati Inglesi	95.7/8
Spagnolo giorno	13.—
Turca	9.1/4
Egiziano	—

**Vienna 25 maggio**

Mobiliare	217.80
Lombarda	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	257.—
Banca Nazionale	798.—
Napoleon di Oro	9.66.1/2
Cambio su Parigi	48.10
" su Londra	120.80
Rendita austriaca in argento	65.—
" in carta	—
Union Bank	—
Bancanote in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 24 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L.	25.— a L. —
Granoturco	16.70 — 18.05
Segala	17.— —
Lupini	11.50 —
Spelta	25.— —
Miglio	21.— —
Avena	9.25 —
Saraceno	14.— —
Fagioli alpigiani	27.— —
" di pisaura	20.— —
Orzo brillante	28.— —
" in pelo	15.— —
Mistura	13.— —
Lenti	30.40 —
Sorgoragno	11.50 —
Castagne	— —

## Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

21. maggio 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.2	750.7	752.2
alt. m. 116.01 sul	65	60	76
liv. del mare m.	misto	misto	sereno
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S W	calma
vel. chil.	0	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.8	18.1
Temperatura (massima)	23.8		
Temperatura minima all'aperto	12.6		

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi	Partenze
da	Ore 5.50 ant.
Ore 1.12 ant.	per
Ore 8.19 ant.	Ore 3.10 pom.
Trieste	per
Ore 9.17 pom.	Ore 8.44 p. dir.
	Ore 2.50 ant.
Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
da	per
Ore 2.45 pom.	Ore 8.5 ant.
Venezia	Ore 8.44 a. dir.
Ore 8.22 p. dir.	Ore 3.35 pom.
Ore 2.14 ant.	Ore 7.20 ant.
Ore 9.5 ant.	Ore 3.20 pom.
da	per
Ore 2.24 pom.	Ore 8.10 pom.
Realotta	Ore 8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LEONARDO DA VINCI

PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si viderà onorata, ha qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giocodi di luglio.

## Incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato il numero di fogli, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana o della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici e di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50  
Per l'Estero: idem » 10 id. » 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani, corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4  
Per l'Estero: idem » 9 » » 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del Leonardo da Vinci.

Via Stella N. 18

Milano.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8  
Per i non associati: id. » 8 id. » 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — Udine.

Acque Minerali Acidulo-Ferrugineose, Alcaline, Gazoze di

## S. TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle Acque Acidulo Marziali Gazoze della

## FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferrugineo naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza circa gram. 750 d'acqua).

In trizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nelle farmacie Fabris — Comelli — Filipuzzi — De Marco — Comessatti e nelle primarie d'Italia.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. è un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70, Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouenille: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Malmmed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesari: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felicità: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni: Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corni del Geaoudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato: Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Maria: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 300 PREMI agli ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettere istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, accechi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 300 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domanda per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini, 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.